

Nel contratto M5s-Raggi gli estremi di una denuncia per violenza privata

Al direttore - Il codice penale, all'articolo 610, definisce "violenza privata" la condotta di chi, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa. E punisce il responsabile con una pena fino a 4 anni di reclusione.

In termini correnti si chiama "ricatto" l'azione di chi coarta l'altrui volontà con la rappresentazione del danno che deriverebbe dal non agire obbedendo al suo volere.

La minaccia cioè consiste nel prospettare un male ingiusto, un danno non consentito dalla legge, la perdita di qualcosa che un giudice mai ti farebbe perdere.

E' evidente che se all'inquilino moroso prospetto di sfrattarlo, questa non è una minaccia perché rappresento una conseguenza negativa del suo comportamento, prevista dalla legge.

Ma se gli rappresentassi di sfrattarlo e bucarlo le ruote della macchina, questa sì che è una minaccia perché prospetto un danno ulteriore, contrario alla legge.

La sindaca di Roma ha ceduto su tutto ai diktat dei suoi capi.

"Persuasa" dalla prospettiva di perdere simbolo e maggioranza e quindi tornarsene mestamente a casa? (Perdita legittima).

O "intimorita" dalla minaccia di dover cacciare 150 mila euro per l'inottemperanza dello scriteriato contratto stipulato con il Movimento? (Perdita illecita).

Si tenga presente che la minaccia non necessariamente deve essere esplicita, ovvero espressa con parole o comportamenti (se non mi ubbidisci, ti rovino), ma può essere anche implicita e insita in un fatto o in una condotta "a futura memoria".

Gli antichi la chiamavano "spada di Damocle".

Nel momento in cui la sindaca ha sottoscritto quella condizione contrattuale, (che la rovina economicamente in caso di disobbedienza ai suoi capi) ha accettato una minaccia permanente alla sua libertà di agire e una coartazione della volontà.

Illecita, perché illecita è quella condizione contrattuale, illecito il danno che deriverebbe dalla disobbedienza, illecita la condotta di chi quella clausola ha preteso fosse sottoscritta.

La sindaca di Roma ha una notevole forza negoziale: Simul stabunt, simul cadunt! Cioè se vado a casa io, andiamo a casa tutti. Diventa debole se teme di dover cacciare 150 mila euro. La clausola è illecita, sì, ma il giudice che ne penserà? E se mi dovesse dare torto? Che brutto reato è la violenza privata!

Titta Madia

